aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0563699
del 27/11/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile

Allegati: 12

Ns Rif.: S1026
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/47

Oggetto**:** **S1026** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di "*Riattivazione del complesso estrattivo della cava di ardesia denominata "Piazza dei Ratti" nel comune di Orero (GE)*"

Proponente: Leani Slate S.r.l.

Avvio Verifica ottemperanza condizioni ambientali contenute nel DD n. 4001/2025 del 29.05.2025

Alla Leani Slate S.r.l.
leanislatesrl@legalmail.it

E, p.c. All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

Al Comune di Orero
comuneorero@legalmail.it

e Alle strutture regionali:

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Cave ed attività estrattive

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Genova

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Urbanistica

Si comunica che, a seguito della trasmissione della documentazione da parte del proponente, con nota assunta a protocollo di Regione Liguria con n. 2025-0520236 del 04.11.2025, si è proceduto all'avvio della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali impartite con DD n. 4001/2025 del 29.05.2025, conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ad esito esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali.

A seguito di richiesta, da parte di questo Settore, sono pervenuti i seguenti contributi:

- Servizio Cave, con nota Prot-2025-0527830 del 07.11.2025, ha rilevato che il progetto interesserà esclusivamente il sotterraneo, in coerenza con la disponibilità delle aree limitata alla sola porzione di sotterraneo più distale dagli accessi (ingresso e vie di fuga); a fronte dell'esclusione dal progetto in esame di accessi e aree esterne rileva la decadenza della necessità della condizione ambientale n. 1;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota Prot-2025-0543619 del 18.11.2025, ha rilevato carenze nella documentazione presentata;
- ARPAL, con nota Prot-2025-0553026 del 21.11.2025, ha rilevato carenze nella documentazione presentata;

- Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Costiero, con nota Prot-2025-0554992 del 24.11.2025, comunica di aver fornito valutazioni di carattere generale sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento, segnalando l'esigenza di approfondire, in sede autorizzativa, gli aspetti relativi alle sistemazioni esterne e non rileva osservazioni in merito alla condizione n. 4.

Le parziali ottemperanze alle condizioni ambientali, previste dal Decreto n. 4001/2025 del 29.05.2025, rilevate risultano, pertanto, le seguenti:

Condizione ambientale n. 2

Per quanto riguarda la risposta sulle modalità di gestione delle acque reflue derivanti dalle operazioni di taglio è stato specificato che non verrà utilizzata acqua durante l'impiego di tagliatrice a catena. Nella documentazione si fa riferimento ad ulteriori analisi per l'individuazione di acquiferi senza specificare il tipo di approfondimento condotto e l'esito che ne ha determinato la risposta. Non sono state esposte sia le modalità di gestione, sia le procedure relativamente ad eventuali circolazioni idriche sotterranee che si potranno intercettare durante la coltivazione della cava, fatta salva l'affermazione generica "*Eventuali acque naturali che si dovessero incontrare durante le fasi di scavo verranno correttamente regimate per evitare commistioni con le lavorazioni*". Nell'ottica di trovare riscontro all'ottemperanza della condizione ambientale n. 2 del D.D. n. 4001/2025 del 29.05.2025 è stata presa in esame anche la relazione tecnica allegata alla comunicazione in oggetto, in cui il progettista fa riferimento ad una corretta regimazione delle acque da realizzare nell'eventualità di incontrare circolazioni idriche sotterranee durante la coltivazione del giacimento. A tale proposito, alla luce delle indagini svolte in tal senso, si evince che, ad oggi, non si può escludere la possibilità di intercettare acque di infiltrazione nell'ammasso roccioso durante l'avanzamento dell'estrazione in sotterraneo.

Condizione ambientale n. 3

Vista la "*Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali*", contenuta nella documentazione integrativa, nella quale in risposta a quanto chiesto viene riferito che "*dalle ulteriori analisi effettuate non si è rilevata la presenza di falda acquifera, acquiferi, flussi sotterranei*" e considerato che alla suddetta relazione non viene allegata alcuna documentazione attinente alle suddette ulteriori indagini effettuate, si ritiene che quanto prodotto non risponda in modo esauriente alla condizione ambientale.

La condizione ambientale n. 3, dal punto di vista della tutela ambientale, si allinea alla condizione ambientale n. 2 da cui risalta l'importanza di fornire un riscontro derivante da indagini di tipo idrogeologico (e non solamente a livello visivo) poiché dalla risposta fornita dal progettista non è specificato né il tipo, né il numero di verifiche effettuate e non vi sono rapporti di prova in merito. Esaminando la documentazione disponibile, inoltre, risulta attualmente che nel sotterraneo vi siano già evidenze sull'intercettazione di acque sotterranee anche solo in considerazione dei rilievi fotografici che evidenziano la presenza di umidità su pilastri e camere unitamente ai ristagni di acqua e fango sulle piste di transito e nelle camere più basse a dimostrazione della presenza di acqua proveniente dalla circolazione sotterranea per quanto concerna la cava esistente. Relativamente alla regimazione delle acque in prossimità degli imbocchi, dalla documentazione fotografica si rileva la presenza di una griglia per la raccolta delle acque meteoriche non rappresentata negli elaborati progettuali allegati ai fini dell'ottemperanza della condizione ambientale in esame.

Alla luce degli elementi sopra riportati:

a. la condizione ambientale n. 1 può ritenersi decaduta;
b. la condizione ambientale n. 2 risulta non ottemperata, in quanto ad oggi non si può escludere la possibilità di intercettare acque di infiltrazione nell'ammasso roccioso durante l'avanzamento dell'estrazione in sotterraneo;
c. la condizione ambientale n. 3 risulta non ottemperata, in quanto non è stata allegata la documentazione attinente alle indagini effettuate;
d. la condizione ambientale n. 4 rimandando gli approfondimenti degli aspetti relativi alle sistemazioni esterne alla fase prettamente autorizzativa, può ritenersi decaduta.

Tutto quanto sopra considerato, si richiede al proponente la trasmissione dei chiarimenti richiesti con cortese sollecitudine.

Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è la Dott.ssa Valentina Ghione – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile – Regione Liguria Tel. 010/5485461 – Email: valentina.ghione@regione.liguria.it.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 26-11-2025 18:04:17
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028